

alla corte di Harald Schönhaar: "Dalle armature degli scaldi, dai loro rossi mantelli, dalle loro spade ricoperte d'argento, dai loro elmi adorni d'immagini tutti possono vedere che essi sono amici intimi del sovrano...". Il re stesso si diletta di comporre poesie e stimava assai l'arte, come molti dei suoi successori.

La letteratura nordica antica si può dividere in due parti essenziali: la poesia e la saga. La poesia comprende composizioni in versi su principi ed eroi, le cosiddette "canzoni dello scudo". V'erano canti in memoria di un defunto (erfidrāpa), panegirici per determinate famiglie (ættatal), composizioni liriche d'occasione (lausarvisur), poesie satiriche (nidsonger), versi d'amore (mansonger) e poesie scherzose (gamanvisur). Le antiche maniere poetiche degli scaldi furono spesso difficili da capire per le future generazioni, mentre le saghe passarono di bocca in bocca e furono di volta in volta adattate dal nuovo narratore al modo di parlare dei suoi ascoltatori, fino a quando chi le trascrisse diede loro una forma definitiva. Ne deriva che mentre i poeti dei ritmi scaldici sono per lo più noti, gli autori delle saghe sono in genere ignoti, come ignoti ne sono spesso perfino i trascrittori. Io sono riuscito a ricomporre importanti saghe, che qui ricorderò, di cui soltanto 5 autori sono noti. Nel breve tempo di cui dispongo mi è naturalmente impossibile trattare particolarmente di ognuna di queste opere. Qui bisogna